

Il percorso cittadino era impensabile. Purtroppo dovremo attendere il 2022». Le variabili sono però tantissime.

IL PROGETTO

La Castelli 24h è una gara di semplice concezione: squadre da 12 ciclisti devono compiere il maggior numero di giri del tracciato attorno alle mura di Feltre. Nell'era Covid questo porta alla concentrazione di atleti nelle zone di riposo e nelle zone di cambio, quel famoso e famigerato assembramento che abbiamo imparato a conoscere. Per evitare questo l'organizzazione aveva scelto di far correre solo gli "only one", non più squadre ma singoli corrido-

LA SCELTA HA AVUTO IL CONSENSO DEL COMUNE DEL SINDACO PERENZIN: «GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI»

LA DECISIONE il Comitato ha deciso di annullare anche quest'anno la 24ore di Feltre: impossibile con le restrizioni anti-Covid

ri impegnati nelle 24 ore di gara. «Avevamo tolto le squadre - spiega Piol nella nota - la zona cambi e l'area assistenza che erano il rischio maggiore di assembramenti, ma rimaneva di difficile soluzione il problema della gestione del pubblico e la convivenza con chi vive la città quotidianamente. Viste le prescrizioni anti Covid c'era il rischio di mettere in lockdown la città per evitare assembramenti stimolati dalla manifestazione. E il senso della "24 ore" non sta solo nell'aspetto sportivo ma anche nella sua spettacolarità e partecipazione del pubblico».

APPUNTAMENTI FUTURI

Valutato il tutto è arrivata la brusca frenata del Pedale Feltrino: «Quindi, dopo attente valutazioni, di comune accordo con

L'avviso

Chi ha perso il casco e una maschera?

C'è anche una maschera tra gli oggetti ritrovati in città, per quali il Comune di Feltre cerca i proprietari. In questi giorni, come prevede la legge, ha reso noto che sono stati depositati presso l'Ufficio Economo del Comune i seguenti oggetti rinvenuti: un casco e una maschera. «Si invita il legittimo proprietario a presentarsi per il ritiro degli oggetti».

Trascorso un anno dal giorno della seconda pubblicazione, senza che il proprietario si presenti, gli oggetti stessi saranno riconsegnati a chi li ha ritrovati.

il sindaco di Feltre e lo sponsor tecnico, a malincuore il comitato organizzatore ha deciso di rinviare Castelli24h al 10 e 11 giugno 2022 quando siamo certi potremo festeggiare il ventesimo compleanno della manifestazione». Il presidente del Comitato organizzatore fa una rassicurazione: «Stiamo già lavorando a testa bassa per realizzare la granfondo (20 giugno) che è una realtà completamente diversa. Stiamo studiando con la Federazione ciclistica italiana e gli altri organizzatori di grandi eventi tutti i protocolli necessari per la sua messa in sicurezza con un'attenzione non solo ai partecipanti ma anche a tutti i volontari che ci aiutano». L'estate ciclistica feltrina riuscirà quindi a mantenere uno dei suoi due grandi eventi su due ruote

FELTRE E CASTELLI

L'importante decisione ha avuto il consenso dell'Amministrazione comunale di Feltre con il sindaco Paolo Perenzin: «L'Amministrazione comunale ringrazia il Comitato organizzatore e tutti i volontari per l'impegno, l'organizzazione della granfondo Sportful Dolomiti Race è già uno splendido segnale di ripartenza in attesa della 20». E anche quello dello sponsor tecnico, con le parole del Ceo Manifattura Valcismon, Alessio Cremonese: «Come azienda Castelli siamo assolutamente in linea con la decisione del comitato organizzatore e cercheremo di fare del nostro meglio per festeggiare nel migliore dei modi i 20 anni della Castelli24h nel 2022».

Daniele Mammani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

feltrino a parte della comunità.

«Arance di Natale Onlus» è un'iniziativa di solidarietà organizzata e gestita da camperisti sparsi in tutta Italia, basata sulla vendita di arance nel periodo natalizio e di marmellate d'arance durante tutto l'anno. I fondi raccolti sono destinati a finalità umanitarie che, di anno in anno, poi vengono decise in base alle reali esigenze del territorio.

«Quest'anno la sezione provinciale del sodalizio - spiega il presidente emerito Adriana Cossalter - ha donato una poltrona per le terapie infusionali che è stata installata presso il reparto di oncologia dell'Ospedale di Feltre ed è utilizzata per un miglior comfort del paziente durante le terapie. Si tratta di piccoli gesti che sollevano e rincuorano, in un momento difficile per i pazienti e lo staff ospedaliero».

L'Ulss ha fatto arrivare all'Associazione l'apprezzamento per il generoso gesto, che consente di migliorare i servizi offerti e la cura dei pazienti.

E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce alla vicina: stangato e dovrà risarcirla

PEDAVERNA

Dovrà risarcire la vicina con circa 8mila euro tra danni e spese legali e "pagherà" anche con 9 mesi di reclusione. Un sospiro di sollievo la sentenza, per la donna additata dal vicino, nella sua difesa, quasi come una mitomane. Si è conclusa in tribunale a Belluno l'ennesima puntata delle tensioni che ci sono tra i due dirimpettai di Pedavena, in via Faont, oggetto di altri procedimenti. Alla sbarra Lorenzo Colusso, 80enne di origine trevigiana (avvocato Gianmarco Tosetto) chiamato a rispondere di violazione di domicilio, minacce e lesioni. I fatti risalgono al 20 dicembre del 2018. Quel giorno, secondo quanto ricostruito dalla

Procura, quando il pensionato si sarebbe introdotto nel garage della vicina, Valentina Corona, nonostante la donna l'avesse invitato ad uscire. Senza mezzi termini in dialetto le avrebbe detto: «Mi si te fae passar la voia de far denunce. Mi te la taio la lengua cossi dopo non te fa pi denunce». L'avrebbe poi colpita al volto procurandole lesioni giudicabili in 15 giorni. Al termine del processo il giudice Gianmarco Giua ha condannato Colusso alla pena della reclusione di mesi 9 ed al risarcimento alla parte civile, difesa dall'avvocato Stefano Bettiol. Il danno è stato quantificato in 3mila euro per una lesione giudicata guaribile in giorni 15; gran parte del risarcimento (oltre 2mila euro) presumibilmente quindi sono per i

danni morali patiti dalla vittima. Inoltre il giudice ha condannato l'imputato al pagamento delle spese legali in favore della parte civile, quantificate in quasi 5mila euro, tasse incluse.

Nel processo l'imputato ha dipinto la vicina era stata dipinta come una mitomane che si sarebbe inventata tutto per danneggiarlo. Questo accanimento nei suoi confronti sarebbe nato

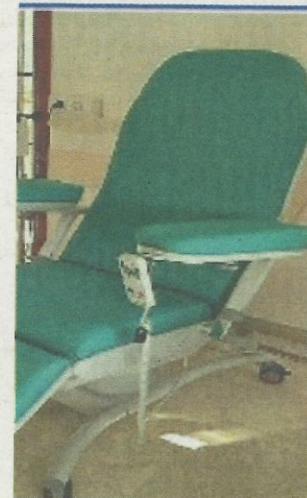
LUI L'AVEVA DIPINTA COME UNA MITOMANE: ORA VERSERA' 8MILA EURO TRA DANNI MORALI E SPESE LEGALI



L'AVVOCATO Stefano Bettiol difendeva la vicina minacciata

dopo che il vicino denunciò il fidanzato della Corona. E ancora è stata dipinta come una cacciatrice di eredità, per un patrimonio ricevuto da una vicina di casa. Anche nel precedente processo (nel quale il Colusso era stato assolto in promo grado ed è pendente in secondo ndr) l'imputato aveva cercato di far passare la Corona come una accusatrice seriale. L'avvocato della parte civile, Stefano Bettiol, ha rilevato come la Corona avesse descritto dettagliatamente la pala che teneva in mano il Colusso quando è entrato nel garage in cui si sono svolti i fatti. Nell'altra mano, quella nascosta dietro la schiena, invece teneva una cesoia con la quale ha colpito allo zigomo destro la Corona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLTRONA per le infuzioni chemioterapiche donata